

Incontro con l'autore: Lia Levi

L'incontro con l'autore di quest'anno si è svolto in maniera diversa dai precedenti; la signora Levi ci ha spiegato, che secondo lei, l'incontro con l'autore, serve per effettuare uno scambio di domande e risposte, per interpretare il significato ed i messaggi che l'autrice vuole trasmetterci attraverso i suoi libri.



Il libro dai cui siamo partiti è: "Una bambina e basta", l'autobiografia dell'autrice: narra la storia della sua infanzia, vista con gli occhi di una bambina.

In questo racconto ci sono molte cose di sé; molti di noi le hanno confessato che si sono identificati nella bambina, condividendo, anche se in minima parte, le sue gioie, preoccupazioni ed ansie.

La signora Lia, non ha avuto un'infanzia molto facile: infatti, dopo l'emanazione delle leggi razziali del 1938, è stata nascosta insieme a sua sorella. Ci ha raccontato

collegio, l'unico mezzo che avevano per divertirsi era un palco, immaginavano attori che si imbattevano in imprese o, come molto spesso succedeva, sognavano il momento in state "libere" di nuovo ...

Il secondo libro di cui ci ha parlato è stato: "Una valle piena di stelle" questa non è una storia inventata, ma è, invece, quella di suo



in un collegio che in questo in cui si straordinarie ... cui sarebbero

stelle": anche marito.

segreto della della magnolia":

Gli altri libri di cui abbiamo discusso sono "Il casa sul cortile" non autobiografico; "L'albergo questo è stato il suo primo libro per adulti.



La signora Lia ci ha raccontato che i ragazzi di una scuola siciliana, che avevano letto il libro, hanno risposto alla lettera che il padre, Dino, scrive a suo figlio, (il racconto è una lunga lettera in cui vengono raccontate ad un ragazzo le dure realtà del fascismo).

L'autrice ci ha inoltre confidato, che un suo libro non è stato pubblicato: è un componimento che tratta argomenti diversi da quelli che di solito vengono da raccontati, ed è stato forse per questo che non è riuscita a portarlo al successo.



lei

Una volta ultimata la spiegazione dei libri, le abbiamo rivolto una domanda:

Come mai a quei tempi si puntava molto sulla conservazione dell'identità?

La signora Lia ci ha spiegato che quando sei vittima di discriminazioni razziali ... è come se perdessi una parte di te ... che lentamente viene smontata e smarrita con l'andare dei giorni ... noi siamo fatti di tante cose, ed ognuno non deve solo accettare, ma essere se stesso!

